



I.I.S. "FEDERICO II DI SVEVIA"

Liceo Scientifico - Classico - Linguistico e Scienze Applicate
Via G. Verdi, 1 - 85025 - Melfi (PZ) - T. 097224434/35
Codice meccanografico PZIS02700B



**LICEO
ARTISTICO
MELFI
MARIO
FESTA
CAMPANILE**

Piazza Mazzini
85025 - Melfi (PZ)
T. 097221131

www.iisfedericosecondodisveviamefifi.edu.it • PEO: pzis02700b@istruzione.it • PEC: pzis02700b@pec.istruzione.it • Fatturazione elettronica UFW91E • C.F. 85001210765

Piano di Emergenza e di Evacuazione



Il Responsabile del Servizio
di Prevenzione e Protezione
Dott. Arch. Vincenzo CAMARDELLI

Il Dirigente Scolastico
Prof Prospero ARMENTANO

Indice

SEZIONE C1

C.1 OBIETTIVI DEL PIANO	Pag.	2
C.1.1 Esame degli elementi per la formulazione del PEE		2
C.1.2 Contenuti del Piano		3
C.1.3 Definizioni ricorrenti		3
C.1.4 Classificazione delle emergenze		4
C.1.5 Azioni preventive		4
C.1.5.1 Misure trasversali		4
C.1.5.2 Misure preventive		5
C.1.6 Chi deve dare l'allarme		6
C.1.7 Segnalazioni di emergenza		6
C.1.8 Segnaletica di sicurezza		7
C.1.9 Formazione e informazione		7
C.1.10 Esercitazioni di evacuazione		8
C.1.11 Disposizioni particolari		8
C.2 ORGANIZZAZIONE DELLE EMERGENZE		8
C.2.1 Squadre di emergenza		9
C.2.1.1 Liceo "Federico II di Svevia" - Melfi (Plesso 1)		9
C.2.1.1a Squadra di Prevenzione incendi		9
C.2.1.1b Squadra di Evacuazione		9
C.2.1.1c Squadra di Primo Soccorso		10
C.2.1.1 Liceo Artistico "M. Festa Campanile" - Melfi (Plesso 2)		10
C.2.1.1a Squadra di Prevenzione incendi		10
C.2.1.1b Squadra di Evacuazione		10
C.2.1.1c Squadra di Primo Soccorso		11
C.3 PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE		11
C.3.1 Sistemi di comunicazione delle emergenze		11
C.3.1a Sistema interno di comunicazione delle emergenze		11
C.3.1b Sistema esterno di comunicazione delle emergenze		12
C.3.2 Enti di soccorso pubblico		12
C.3.3 Comportamenti generali		13
C.3.4 Comportamenti della squadra di Evacuazione (per funzione)		13
C.3.5 Comportamenti della squadra di Prevenzione		15
C.4 NORME DI COMPORTAMENTO PER EVENTI DI EMERGENZA		17
NORMA 1 Emergenza INCENDIO		17
NORMA 2 Emergenza FUGA DI GAS		18
NORMA 3 Emergenza ELETTRICA		18
NORMA 4 Emergenza TERREMOTO		19
NORMA 5 Emergenza CROLLO		20
NORMA 6 Emergenza TROMBA D'ARIA		20
NORMA 7 Emergenza ALLUVIONE		20
NORMA 8 Emergenza NUBE TOSSICA		21
NORMA 9 Emergenza ESPLOSIONI, ATTENTATI, SOMMOSSE ESTERNE		21
NORMA 10 MINACCIA ARMATA O PRESENZA DI UNO SQUILIBRATO		21
NORMA 11 Emergenza PRESENZA DI OGGETTI SOSPETTI		22
NORMA 12 MALORE O INFORTUNIO		22
NORMA 12.1 PREVENZIONE DELLE MALATTIE A TRASMISSIONE EMATICA		23
NORMA 13 NORME PER I GENITORI		23
C.5 SEGNALETICA DI SICUREZZA		24

SEZIONE C1

PREMESSA

Nel presente documento sono illustrate le norme di comportamento a cui tutto il personale deve attenersi in caso di emergenza al fine di fronteggiare il pericolo.

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione (PEE) è uno strumento operativo mediante il quale vengono predisposte e progettate le operazioni da espletarsi in caso di pericolo, in modo tale da consentire un esodo preciso e protetto a tutti gli occupanti del plesso scolastico.

Con il PEE si cercherà di raggiungere i seguenti obiettivi:

- ridurre i pericoli per le persone presenti;
- pianificare l'emergenza all'interno dei plessi in riferimento all'attuale livello di sicurezza;
- coordinare gli interventi del personale preposto e non, al fine di salvaguardare la propria incolumità e limitare i danni ai beni e alla struttura, quando possibile;
- prestare soccorso sanitario alle persone eventualmente colpite;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;
- definire esattamente i compiti da assegnare al personale che opera all'interno della scuola, durante la fase emergenza.

Le regole sono riportate anche negli allegati e sono affisse in ogni ambiente, soprattutto nelle aule o nei luoghi frequentati da tutto il personale scolastico e dagli alunni. Inoltre, esse sono state distribuite a tutto il personale scolastico.

C.1 OBIETTIVI DEL PIANO

Gli obiettivi principali sono:

- ➔ affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- ➔ pianificare le azioni necessarie per prevenire e proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- ➔ coordinare i servizi di emergenza, il gruppo tecnico e la dirigenza;
- ➔ fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni.

C.1.1 Esame degli elementi per la formulazione del PEE

La redazione del Piano di Emergenza e di Evacuazione si basa sull'analisi e sulla conoscenza delle strutture di ogni plesso scolastico con le loro problematiche, dell'organizzazione interna e della tipologia di lavoratori riportate nelle sezioni A e B del DVR. Sono state esaminate:

- le caratteristiche generali degli edifici;
- l'affollamento massimo previsto;
- rischi dovuti ai luoghi di lavoro
- rischi dovuti agli strumenti di lavoro
- eventi prevedibili di emergenza
- le possibili azioni necessarie per minimizzare i pericoli

Anche se si pensa di aver esaminato tutti gli elementi che possano costituire pericolo e quindi strutturare di conseguenza le azioni per eliminare, prevenire e affrontare i rischi, si possono verificare condizioni che possono modificare l'organizzazione e la valutazione fatta. Condizioni che possono indurre a cambiamenti nell'organizzazione delle emergenze possono essere:

1. Affollamento di ambienti non previsto;

2. Cambio di destinazione d'uso di locali;
3. Inserimento di alunni diversamente abili con gravi patologie fisiche e psichiche;
4. lavori di sistemazione e manutenzione.

Tali modifiche, per affrontare le emergenze subentrate, necessitano di: a. una rimodulazione del piano b. prove di evacuazione

C.1.2 Contenuti del Piano

Come detto in premessa, il piano enuncia le istruzioni e i comportamenti che ognuno dei lavoratori deve tenere in caso di emergenza:

- a. le disposizioni ai preposti e a chi assume particolari responsabilità in caso di emergenza;
- b. le condotte a tutte le persone presenti in relazione alle loro attribuzioni specifiche o alla loro funzione;
- c. le misure specifiche da attuare nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- d. le procedure per la chiamata, le informazioni da fornire, e quanto serve agli organi deputati al soccorso e alle emergenze: Vigili del fuoco, CRI, Vigili Urbani, Carabinieri...

C.1.3 Definizioni ricorrenti

EMERGENZA

Per emergenza s'intende uno stato, una situazione o un evento anomalo che può apportare dei rischi a persone e cose. A seconda della gravità e delle loro possibili conseguenze le emergenze possono essere:

- **Emergenza di primo livello** = Quando l'emergenza è grave e richiede un intervento esterno. In tali casi è prevista l'evacuazione e l'abbandono del plesso
- **Emergenza di secondo livello** = In questo caso l'emergenza è limitata ad alcune porzioni del plesso e gli eventi possono essere controllati con i propri mezzi a disposizione.

COORDINATORE RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DI EMERGENZA

Il Dirigente Scolastico o il Responsabile di plesso. Il DS, o in sua assenza il Responsabile di plesso, coordina le operazioni di emergenza ed elabora le azioni conseguenti.

COORDINATORI DI PIANO

Collaboratori scolastici. Essi, poiché sono sempre presenti nei piani, collaborano con i responsabili individuati per vigilare e aiutare l'evacuazione del piano.

ADDETTI ALLE EMERGENZE

Personale designato dal dirigente scolastico. Personale che ha seguito una specifica formazione in grado di affrontare le situazioni di emergenza. Si distinguono in:

1. Addetti Antincendio ed evacuazione di emergenza
2. Addetti di Primo soccorso

PREALLARME

Un primo stadio di allarme. È uno stato di pericolo segnalato che attiva gli Addetti alle emergenze.

ALLARME

Secondo stadio di allarme. È uno stato di pericolo accertato che viene sostenuto dagli Addetti alle emergenze. Potrebbe essere eliminato dall'intervento interno o potrebbe richiedere l'intervento di mezzi di soccorso esterni e comporta la necessità di allarmare gli occupanti dell'edificio.

EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

Abbandono dei locali da parte di tutto il personale e delle altre persone presenti. L'evacuazione può essere parziale se interessa solo alcuni locali oppure totale.

USCITA DI SICUREZZA

Apertura atta a consentire il deflusso di persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a due metri e larghezza non inferiore a 80 cm (o in relazione all'affollamento previsto).

LUOGO SICURO

Area scoperta ovvero compartimento interno antincendio, avente caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone oppure a consentirne il movimento ordinato.

PUNTO (AREA O ZONA) DI RACCOLTA

Il luogo sicuro che viene individuato dove si raccolgono gli evacuati dall'edificio.

C.1.4 Classificazione delle emergenze

Nel piano sono state individuate emergenze interne ed emergenze esterne:

Emergenze interne	Emergenze esterne
Incendio Ordigno esplosivo Allagamento Fuga di gas Crollo Infortunio o malore Guasti agli impianti	Incendio Alluvione Evento sismico Tromba D'aria Nube tossica

Come affrontare le situazioni di cui sopra verrà esposto nella sezione successiva

C.1.5 Azioni preventive

Le azioni preventive sono messe in atto al fine di prevedere per quanto possibile il rischio per le persone presenti nel plesso. Al fine di riuscire a minimizzare le situazioni di emergenza sono nominate le figure addette ai controlli generali dello stabile, delle vie di fuga, dei mezzi antincendio, del primo soccorso e sono informati tutti i lavori dell'attività svolta nei plessi. Ognuno di queste figure ha un compito ben preciso da assolvere.

C.1.5.1 Misure trasversali

Le misure che valgono per qualsiasi emergenza:

1. Mantenere sempre la calma
2. Cercare di capire il reale pericolo e la fonte di origine
3. Avvisare sempre il personale preposto all'emergenza
4. Non chiamare i genitori se non autorizzati

C.1.5.2 Misure preventive

Vengono messe in atto le seguenti misure preventive:

Emergenze/Pericolo	Prevenzione
Incendio	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le attrezzature antincendio devono essere al loro posto e sempre libere da oggetti che ne possano impedire l'utilizzazione. • Le porte antincendio (REI) e di costipazione devono rimanere sempre chiuse • Vietato usare apparecchi elettrici riscaldanti: stufe, scaldini, bollitori, ecc... • Lasciare sempre libere le vie di fuga e le uscite di emergenza • Tutte le apparecchiature elettriche devono essere staccate alla fine della giornata lavorativa • Vietato accumulare materiale infiammabile accanto interruttori, prese, centraline, ecc... • Vietato accumulare materiale cartaceo se non indispensabile • Tutta la cartellonistica di emergenza deve essere sempre libera e mai coperta da manifesti, cartelloni o altro materiale • La verifica e il collaudo dei mezzi antincendio deve essere eseguita da ditte specializzate • Segnalare sempre qualsiasi pericolo riguardante gli impianti elettrici: malfunzionamenti interruttori generali e non, prese, fili scoperti, prese volanti, ciabatte non conformi
Ordigno esplosivo	<ul style="list-style-type: none"> • Non aprire pacchi o buste se non si conosce la natura e l'identità del mittente • Avvisare il Dirigente Scolastico o il responsabile di plesso quando vi sono situazioni sospette. • Non intraprendere azioni personali
Allagamento	<ul style="list-style-type: none"> • Accertarsi a fine attività che i rubinetti dei bagni siano chiusi • Nelle vacanze chiudere sempre i chiusini generali
Fughe di gas	<ul style="list-style-type: none"> • Nelle vacanze chiudere sempre il chiusino del gas che si trova prima dell'ingresso nei locali caldaia • Nel caso in cui vi siano perdite chiudere il chiusino del gas e segnalare subito al dirigente o responsabile del plesso ed eventualmente direttamente al distributore del gas
Crollo	<ul style="list-style-type: none"> • Segnalare sempre al Dirigente o al responsabile di plesso qualsiasi situazione che alteri l'intonaco dei soffitti • Segnalare, come sopra, eventuali crepe o cedimenti strutturali • Non superare mai i limiti massimo di carico
Infortunio o malore	<ul style="list-style-type: none"> • Eliminare le cause che possano provocare infortuni o incidenti
Guasti agli impianti	<ul style="list-style-type: none"> • Ogni guasto degli impianti va segnalato direttamente al Dirigente Scolastico • L'ingresso nei locali e l'apertura dei coperchi dei quadri elettrici è consentito solo alle persone autorizzate • È vietato cercare di risolvere il guasto • La verifica e la manutenzione va fatta solo da ditte specializzate • Tutti i dispositivi di sicurezza non devono essere manomessi • Le verifiche devono essere fatte con scadenze previste dalla legge
Alluvione	<ul style="list-style-type: none"> • Sistemarsi sempre ai piani alti • Non abbandonare l'edificio se non autorizzati

Evento sismico	<ul style="list-style-type: none"> • Seguire le procedure indicate • Allontanarsi da porte, finestre, armadi che hanno vetri • Sistemarsi sotto i banchi o arredi capaci di proteggere il corpo da accidentali cadute di oggetti e materiali dal soffitto • Allontanarsi da muri, alberi, lampioni • Non rientrare mai negli edifici se non autorizzati
Tromba d'aria	<ul style="list-style-type: none"> • Rifugiarsi all'interno della strutture se si è all'esterno • Mettersi al riparo in locali al piano terra • Stare lontani dalle finestre. • Non uscire se non viene diramato l'ordine
Nube tossica	<ul style="list-style-type: none"> • Rimanere all'interno dell'edificio se il pericolo viene dall'esterno, altrimenti abbandonare in modo corretto l'edificio • Posizionare un fazzoletto bagnato davanti alla bocca e mantenersi bassi (a seconda del tipo di prodotto che provoca la nube) • Non aprire le finestre per alcuna ragione (pericolo all'esterno).

C.1.6 Chi deve dare l'allarme

L'allarme va dato da chiunque viene a conoscenza dell'evento calamitoso, seguendo i sottostanti punti:

- Avisare immediatamente gli addetti all'emergenza, il responsabile di plesso, il Dirigente Scolastico, il responsabile della sicurezza.
- Eliminare il pericolo, se è nelle possibilità della persona e nell'incolumità propria, e circoscrivere la zona in modo da evitare pericoli per altri.

Nella segnalazione è importante sempre tenere presenti i seguenti punti:

1. il punto esatto dove insorge il pericolo
2. qual è l'emergenza: incendio, crollo, cedimento, cortocircuito, ecc...
3. persone coinvolte
4. la gravità del pericolo

C.1.7 Segnalazioni di emergenza

Gli allarmi di emergenza sono diversi a seconda del tipo di emergenza e dei sistemi a disposizione.

Tipo di segnalazione	Plesso	Tipo di suono
Allarme generale	Liceo "Federico II "	Suoni intermittenti della campanella (la stessa che segna l'inizio e fine dell'ora) In caso di mancanza di energia elettrica: a voce
	Liceo Artistico	
Evacuazione	Liceo "Federico II"	Suono lungo e prolungato della campanella In caso di mancanza di energia elettrica: suono prolungato con sirena a mano
	Liceo Artistico	
Cessato allarme	Liceo "Federico II"	Dal D.S. o Vicario
	Liceo Artistico	Dal R.S.P.P. o Vicario

C.1.8 Segnaletica di sicurezza

L'attuazione del piano si attua anche attraverso la conoscenza e l'applicazione della segnaletica e la cartellonistica di emergenza così come da D.Lgs 81/2008 e dalle prescrizioni della direttiva 92/58/CEE del 24 giugno 1992. La cartellonistica indicherà:

- le uscite di sicurezza
- le vie di fuga e i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza
- l'ubicazione dei mezzi fissi e mobili di estinzione incendi
- le aree di raccolta, sicure e adibite al raduno delle persone presenti.

In ogni ambiente è presente la planimetria generale delle aree interessate e le indicazioni relative al comportamento dei presenti in quel luogo in caso di pericolo. Ogni cartina riporta in forma colorata:

1. vie di fuga
2. mezzi antincendio e di estinzione del fuoco
3. area di sicurezza e di raccolta più vicina
4. caratteristiche delle aree.

Per la specifica segnaletica adottata si veda il capitolo C.6 e la sezione D - Formazione e Informazione dei lavoratori.

È importante inoltre che sia efficiente l'illuminazione di emergenza poiché segnala, in caso di mancanza dell'energia elettrica, le uscite di sicurezza.

C.1.9 Formazione e informazione

È importante che tutti i lavoratori siano informati e formati sulla sicurezza nel proprio posto di lavoro.

L'informazione agli insegnanti, al personale e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano e la partecipazione a dibattiti all'interno della classe.

In tale ottica si è già avviata una prima fase di informazione sui rischi e sulle modalità di affrontare i pericoli.

Seguiranno successivi incontri in cui il Responsabile della sicurezza illustrerà i rischi che possono derivare dalle componenti analizzate.

Essendo il Piano di Emergenza uno strumento operativo, sarà distribuito e messo a disposizione di tutti in ogni plesso scolastico. In particolar modo saranno disponibili delle schede, che costituiscono gli allegati al piano, in cui sono riportate le norme di comportamento descritte in seguito. Ciò per rendere più facile la lettura.

Così facendo tutto il personale dipendente verrà informato sui rischi prevedibili, sulle misure da adottare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di emergenza.

Nel corso dell'anno verranno effettuate prove di simulazione per mettere a frutto quanto enunciato. Anche i lavoratori momentanei saranno informati/formati sul DVR e sul PEE dal RSPP e dalla documentazione consegnata.

Tutto il personale è coinvolto nella ricerca continua sulla sicurezza, affinché la cultura di essa entri nella vita quotidiana.

In ogni ambiente, come predetto, saranno affissi gli allegati riportanti i comportamenti in caso di emergenza e le piantine con le vie di fuga. Per una maggiore diffusione dello stesso e per rendere trasparente l'informazione, il presente documento sarà pubblicato sul sito dell'istituto: www.liceoartisticoclevi.it.

I docenti, in quanto preposti, hanno il compito di:

1. Formare i propri alunni.
2. Informarli sul piano di emergenza.
3. Far adottare i comportamenti previsti nelle diverse situazioni di emergenza.

4. Verificare giornalmente che non ci siano pericoli nei locali utilizzati.
5. Mantenere libere le vie di fuga.
6. Rispettare le direttive impartite all'inizio dell'anno e nei documenti consegnati.

C.1.10 Esercitazioni di evacuazione

Le prove di evacuazione devono istruire tutto il personale e gli alunni in modo che:

- non si verifichino incidenti
- abituino a contenere il panico
- affrontare il momento dell'emergenza in modo cosciente.

Nell'arco dell'anno scolastico, sono state programmate due prove generali di evacuazione per ogni edificio con notifica a tutti gli insegnanti. Il Dirigente scolastico può indire una o più prove a sorpresa per valutare meglio le condizioni di allarme. Le prove di evacuazione riguarderanno principalmente le seguenti emergenze: terremoto – incendio.

Alle prove dovranno partecipare tutti gli operatori scolastici, gli alunni ed eventuali altre presenze.

C.1.11 Disposizioni particolari

Le emergenze sono così tante e così variabili che, in alcuni casi, nessuno è capace di prevederle né tanto meno presumerne lo sviluppo.

In caso di emergenza:

- Solo il Dirigente scolastico è autorizzato a trattare con le fonti di informazione, poiché è il solo che può conoscere i vari aspetti della situazione.
- I genitori degli alunni devono evitare di telefonare nei plessi per lasciare libere le linee telefoniche dell'istituzione in modo da mettere in contatto le forze impegnate nell'emergenza e coordinare le varie azioni.
- I contatti con le forze di soccorso devono essere tenuti dal dirigente scolastico o da chi autorizzato alle chiamate di soccorso

C.2 ORGANIZZAZIONE DELLE EMERGENZE

Sede coordinatrice delle emergenze: SEDE DELL'ISTITUTO

Denominazione Istituto	I.I.S "Federico II di Svevia"
Sede	Via Verdi, 1 - Melfi
Datore di Lavoro / Dirigente Scolastico	Prof. Michele CORBO
Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Dott. Arch. Vincenzo CAMARDELLI
Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza (RSL)	Prof.ssa Teresa CARUSO

Seguono le squadre di emergenza organizzate per plesso scolastico si dividono in:

1. Squadra Prevenzione Incendi
2. Squadra di Evacuazione
3. Squadra di Primo Soccorso

C.2.1 Squadre di emergenza

C.2.1.1 Sede Liceo "Federico II di Svevia" - Melfi (Plesso 1)

C.2.1.1a Squadra di Prevenzione Incendi

Prevenzione incendi	Sono in numero di tre. Due hanno frequentato il corso di formazione presso i VVFF Previsti altre formazioni
Compiti	Circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione Utilizzare i mezzi antincendio fissi e mobili Spegnimento
Nominativi	Antonietta CLOROFORMIO, Pasquale LOMIO, Antonio SCOLAMIERO.

C.2.1.1b Squadra di Evacuazione

Compito	Figura	Nominativo
Coordinatore generale dell'emergenza	Dirigente o coordinatore del plesso	Michele CORBO
Responsabile dell'ordine di evacuazione	Dirigente RSP	Michele CORBO Vincenzo CAMARDELLI
Diffusione segnale di Emergenza	Collaboratori scolastici in servizio presso l'ingresso	
Chiamate di soccorso esterne	Dirigente ATA	Michele CORBO Giuseppe GUADAGNO Loredana GIOIOSA
Controllo operazioni di evacuazione	Collaboratori scolastici ai piani	
Interruzione erogazione gas	Assistente amministrativo Collaboratori scolastici	Giuseppe GUADAGNO Mario SCOLAMIERO Antonietta CLOROFORMIO
Interruzione erogazione energia elettrica	Assistente amministrativo Collaboratori scolastici	Giuseppe GUADAGNO Mario SCOLAMIERO Antonietta CLOROFORMIO
Assistenza portatori di handicap	Docenti di sostegno	-----
Responsabili dei punti di raccolta	Punto 1 Punto 2	Rocco CACCAVO Giuseppe GUADAGNO
Responsabile evacuazione della classe	Docente presente in servizio	

C.2.1.1c Squadra di Primo Soccorso

Primo Soccorso	Sono in numero di tre. Abilitati dopo un corso di formazione Previsti altre formazioni
Compiti	Interventi minimi di soccorso. Utilizzazione di attrezzature e prodotti di primo intervento.
Nominativi	Giuseppe DEL RICCIO Giovanni MARTINO

C.2.1.2 Sede Liceo Artistico "M. Festa Campanile" - Melfi (Plesso 2)

C.2.1.2a Squadra di Prevenzione Incendi

Prevenzione incendi	Sono in numero di tre. Nessuno ha frequentato il corso di formazione presso i VVFF Prevista la formazione
Compiti	Circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione Utilizzare i mezzi antincendio fissi e mobili Spegnimento
Nominativi	Diego RUSSO, Michele CORDISCO, Antonio COLANGELO

C.2.1.2b Squadra di Evacuazione

Compito	Figura	Nominativo
Coordinatore generale dell'emergenza	RSPP o coordinatore del plesso	Vincenzo CAMARDELLI
Responsabile dell'ordine di evacuazione	RSPP Collaboratrice vicaria	Vincenzo CAMARDELLI Michela GIANSAANTI
Diffusione segnale di Emergenza	Collaboratori scolastici in servizio presso l'ingresso	
Chiamate di soccorso esterne	RSSPP Docenti	Vincenzo CAMARDELLI Angela ATTUBATO Marilina CATARINELLA
Controllo operazioni di evacuazione	RSPP Collaboratori scolastici ai piani	Vincenzo CAMARDELLI
Interruzione erogazione gas	Docenti Collaboratore scolastico	Michele CORDISCO Gerardo CAPONIGRO Francesco VITALIANI

Interruzione erogazione energia elettrica	Docenti Collaboratore scolastico	Michele CORDISCO Gerardo CAPONIGRO Francesco VITALIANI
Assistenza portatori di handicap	Docenti di sostegno	
Responsabili dei punti di raccolta	Punto 1 - RSPP Punto 2	Vincenzo CAMARDELLI Gerardo CAPONIGRO
Responsabile evacuazione della classe	Docente presente in servizio	

C.2.1.2c Squadra di Primo Soccorso

Primo Soccorso	Sono in numero di tre. Uno abilitato dopo un corso di formazione Previsti altre formazioni
Compiti	Interventi minimi di soccorso. Utilizzazione di attrezzature e prodotti di primo intervento.
Nominativi	Antonietta PIETROPINTO, Marilina MONTELEONE Angela ATTUBATO

C.3 PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

C.3.1 Sistemi di comunicazione delle emergenze

Il sistema di comunicazione delle emergenze è costituito da quello interno ai plessi e quello esterno. Il primo è dato a mezzo di allarme sonoro. Quello esterno da telefoni via cavo.

C.3.1a Sistema interno di comunicazione delle emergenze

Allarme terremoto	Serie di 10 suoni intermittenti della campanella
Allarme incendio	Suono continuo e prolungato della campanella
Evacuazione	Cinque suoni della campanella seguiti da un suono prolungato (10 sec.)
Cessato allarme	Diramazione a voce del Dirigente, del RSPP o dell'ASPP

C.3.1b Sistema esterno di comunicazione delle emergenze

Può avvenire solo attraverso l'apparecchio telefonico.

A seconda del tipo di emergenza è necessario chiamare il pronto intervento più adeguato al fine di economizzare i tempi e comunicando gli estremi come da schema sottostante.

Nome	
Indicazione della Scuola	nome, cognome, qualifica
Che si trova in	indicare la scuola di appartenenza
Nella scuola si è verificato	Indirizzo della scuola
Sono coinvolte	descrivere sinteticamente la situazione
Il nostro telefono è	indicare eventuali persone coinvolte e se ci sono feriti
	numero di telefono del plesso

C.3.2 Enti di soccorso pubblico

	Vigili del Fuoco	115
	Carabinieri	112
		0972 24456
	Polizia (Pronto intervento)	113
	Emergenza sanitaria	118
	Pronto soccorso	0972 773235
	Polizia Municipale	0972 251308
	Protezione Civile	0972 725157
	Emergenza Gas	0972 237431
	Ufficio tecnico	0971 417261

C.3.3 Comportamenti generali

Tutti - In caso di pericolo è molto importante mantenere la calma e non suscitare panico.

Cercare di informare gli addetti o il collaboratore scolastico di piano e dare le informazioni precise e dettagliate su:

1. il luogo dell'evento
2. il tipo di evento (incendio, fuga di gas, ecc.)
3. una sommaria valutazione della gravità dell'evento.

Il collaboratore o chi viene a conoscenza del pericolo deve:

1. avvisare subito gli addetti, dando le suddette indicazioni per un rapido sopralluogo
2. avvisare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione
3. avvisare il posto di portineria affinché venga impedito l'accesso delle persone ai locali.

In caso di pericolo accertato, gli addetti al posto di chiamata devono:

1. provvedere affinché vengano chiamati, su indicazione del responsabile del servizio, i soccorsi pubblici (V.V.FF., CRI, Polizia, ecc.), secondo le necessità
2. abbandonare i locali qualora sia dato il segnale di sfollamento di emergenza.

C.3.4 Compiti della squadra di Evacuazione (per funzione)

SCHEDA 1

Compiti del coordinatore delle emergenze

Dirigente o responsabile del plesso

Ricevuta la segnalazione di una situazione di emergenza il coordinatore dovrà:

- Valutare la situazione su quanto riferito e recarsi nel luogo dell'incidente;
- Attivare i componenti della squadra addetti alle emergenze e coordinare le azioni;
- Dare ordini, se ricorre il caso, di chiamare soccorsi esterni;
- Valutare il rischio di impatto sull'ambiente esterno e decidere se informare e coinvolgere altri Enti esterni (Protezione Civile, Questura, Prefettura, Vigili urbani, ecc.);
- Valutare se è il caso di emanare l'ordine di evacuazione generale;
- Portarsi nel punto di raccolta, attendere i moduli di evacuazione e visionarli;
- Accertarsi, attraverso i moduli di evacuazione, che tutte le persone presenti siano state evacuate ed eventualmente coordinarne la ricerca ed il soccorso dei dispersi;
- Dare il segnale di fine emergenza;
- Redigere un rapporto sull'evento;
- Accogliere i soccorsi e mettersi a loro disposizione per dare le informazioni necessarie all'intervento

SCHEDA 2

Responsabili del Punto di Raccolta

Il Responsabile dell'area di raccolta esamina i moduli di evacuazione stilati dai docenti e si accerta che il numero dei presenti coincida con quello trascritto nei moduli.
Se il Coordinatore Responsabile dell'evacuazione di emergenza è persona diversa dal responsabile dell'area, quest'ultimo comunica immediatamente i risultati delle persone evacuate.

SCHEDA 3

Responsabili di Piano: Collaboratori scolastici

All'insorgere dell'Emergenza

- Sospendere l'attività in atto
- Se la fonte di pericolo è nel piano, valuta la gravità del rischio;
- Chiama il coordinatore delle emergenza e si attiene alle disposizioni;
- Controlla che le vie di fuga siano libere da ostacoli;
- Impedisce che persone o mezzi entrino nel perimetro scolastico (collaboratori all'ingresso);
- Chiude le valvole del gas e controlla la via di accesso per facilitare l'ingresso dei mezzi di soccorso.

All'ordine di Evacuazione

- Aiuta a mantenere la calma nel luogo di lavoro in attesa che sia comunicato l'ordine di evacuazione
- Produce comportamenti attinenti al tipo di emergenza
- Indirizza gli alunni verso le vie di esodo ed evita che gli alunni prendano le scale interne, se interdette all'emergenza, o l'ascensore. (Liceo "Federico II di Svevia")
- Stacca gli interruttori del quadro elettrico di piano (se l'emergenza lo permette e dopo che gli alunni hanno evacuato)
- Si dirige al punto di raccolta esterno.

SCHEDA 4

Responsabili dell'Evacuazione delle classi: Docenti

All'insorgere dell'Emergenza

- Contribuisce a mantenere la calma nel luogo di lavoro in attesa che sia comunicato l'ordine di evacuazione.
- Sospende tutte le attività in atto.
- Produce comportamenti attinenti al tipo di emergenza e fa in modo che gli alunni non subiscano danni

All'ordine di Evacuazione

- Controlla che gli alunni escano dalle classi in modo ordinato e nella direzione giusta
- Fa uscire gli alunni in modo ordinato e in fila
- Nel caso in cui vi sono scale interne, controlla che nessuno scenda dalle scale interne o prenda l'ascensore (Liceo "Federico II di Svevia")
- Guida gli alunni verso l'uscita di sicurezza più vicina e indicata nelle planimetrie
- Aiuta gli alunni diversamente abili ad evacuare
- Porta con sé il registro delle presenze (giornale-registro di classe) e verificare che tutti i presenti hanno raggiunto il punto di riunione; eventualmente segnalare l'assente al coordinatore d'emergenza
- Compilare il modulo di evacuazione

SCHEDA 5

Studenti apri-fila, chiudi-fila e di supporto

Premessa.

Ogni classe deve avere un apri-fila e un chiudi fila con i relativi supplenti.

L'apri-fila e il suo supplente sono gli alunni che si trovano sempre più vicino alla porta.

Poiché è un ruolo importante, è bene che tutti gli alunni siano in grado di recepire i compiti affidati.

Per questo è necessario che tutti i docenti diano informazione-formazione sul piano di emergenza

Alunni di supporto

Aiutano il docente nelle operazioni di evacuazione dei compagni in difficoltà o svantaggiati.

All'insorgere dell'Emergenza

- Mantenere la calma nel luogo di lavoro in attesa che sia comunicato l'ordine di evacuazione
- Restare al proprio posto e attuare le norme previste per ogni evento di emergenza
- Seguire le direttive dei docenti

All'ordine di Evacuazione

- **Apri-fila** - Aprono la porta e seguono le vie di fuga assegnate alla classe o al luogo di lavoro
- Gli alunni seguono in modo ordinato l'apri-fila
- **Chiudi-fila** – sono gli ultimi a lasciare il luogo di lavoro con il docente
- Controllano che non ci sia più nessuno nella classe o nel luogo
- Non correre e non spingere lungo tutto il tragitto
- Rimanere uniti nel luogo di riunione senza andare in giro.

Chi non si trovasse nella propria classe

- Raggiunge la classe più vicina o, se non è possibile, raggiungere l'area di raccolta
- Seguire le direttive del docente di quella classe
- Nell'area di raccolta raggiungere la propria classe e presentarsi subito al docente in servizio

C.3.5 Compiti della squadra di Prevenzione

SCHEDA 6

Compito degli addetti Antincendio ed Evacuazione

Al suono del segnale di Allarme

Quando necessita l'intervento delle Addetti Antincendio essi:

- sospendono le attività in atto. Se sono docenti, avranno cura di affidare gli alunni a un altro docente se disponibile o al collaboratore di piano
- si recheranno immediatamente nella zona dell'emergenza
- valuteranno il danno e provvederanno a intervenire con i mezzi previsti dal caso, conformemente all'addestramento e alle altre istruzioni ricevute.
- provvederanno immediatamente al soccorso di eventuali feriti o persone in pericolo, senza correre rischi per la propria incolumità e quella di altri
- si attiveranno per la chiamata ai Vigili del Fuoco nel caso di necessità
- informeranno il Coordinatore Responsabile dell'emergenza sulla situazione in atto e sui possibili sviluppi, anche per valutare la necessità di evacuare l'edificio.

Come intervenire in un incendio di ridotte proporzioni

- Intervenire con l'estintore più vicino così come riportato nelle istruzioni e appreso nell'addestramento – formazione
- Allontanare dalla zona di combustione i materiali che possono alimentare l'incendio e la propagazione.
- Se ad intervenire si è in due è bene che mentre il primo utilizza l'estintore, il secondo ne recupera un altro predisponendolo all'utilizzo.
- Proteggersi sempre con un fazzoletto bagnato
- Aerare i locali interessati.

Come intervenire in un incendio di vaste proporzioni

- Avvisare il coordinatore dell'emergenza
- Chiamare i soccorsi esterni: Vigili del Fuoco
- Interrompere l'erogazione dei servizi: elettricità, gas, acqua
- Compartimentare le zone vicine e assicurarsi che le porte REI (dove ci sono) siano ben chiuse
- Se è il caso utilizzare le manichette per mantenere basse le temperature
- e possibile allontanare eventuale materiale che può alimentare l'incendio.

NOTE

- Non cercare di spegnere l'incendio mettendo a rischio la propria incolumità
- Allontanarsi sempre dai vetri
- Arieggiare i locali per facilitare la fuori uscita di gas e vapori
- Non far rientrare nessuno nei locali se non prima sono stati visitati dagli ufficiali competenti e resi agibili.
- Non dirigere mai il getto di un estintore verso un malcapitato avvolto dalle fiamme: usare abbondante acqua, coperte, indumenti.

SCHEDA 7

Compito degli addetti al Primo Soccorso

Al suono del segnale di Allarme

Gli addetti al Primo soccorso, avvisati della situazione, dovranno:

- recarsi sul luogo dell'incidente
- prestare i primi soccorsi agli infortunati
- attivare, se necessario, la chiamata al soccorso pubblico d'emergenza
- restare a disposizione del Coordinatore Responsabile dell'evacuazione per altre eventuali esigenze.

All'ordine di Evacuazione

- se non impegnati altrimenti, gli addetti abbandoneranno l'edificio e si recheranno nel punto di raccolta stabilito.
- Si metteranno a disposizione del coordinatore delle emergenze.

C.4 NORME DI COMPORTAMENTO PER EVENTI DI EMERGENZA

In caso di allarme per qualsiasi emergenza è necessario in tutte le occasioni che vengano rispettate le seguenti condizioni trasversali:

- Abbandonare tutte le attività che si stanno espletando
- Mantenere la calma
- Ascoltare la voce dell'insegnante e dei preposti e dei Responsabili.
- Non cercare di risolvere il problema se non si è esperti o si abbia ricevuto una preparazione in tal senso.
- Aiutare le persone svantaggiate ad evacuare.
- Non rientrare mai nel plesso scolastico per nessun motivo se non dopo l'ordine del Coordinatore dell'emergenza.

NORMA 1

EMERGENZA INCENDIO

Cosa fare

- Mantieni la calma
- Se l'incendio si è sviluppato in classe o nell'ambiente dove ti trovi, esci subito chiudendo la porta.
- Avvisa immediatamente gli addetti antincendio.
- Se l'incendio è fuori dalla tua classe e solo se il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi, chiudi bene la porta del tuo ambiente e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati.
- Se non puoi uscire, mantieni la calma, apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi aiuto.
- Se il fumo non ti fa respirare, filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)
- Se le vie di esodo sono piene di fumo, cammina carponi e respira, se possibile, attraverso un fazzoletto bagnato.
- Non tentare di spegnere l'incendio se non hai una preparazione specifica in modo particolare quando si sviluppano in quadri e apparecchi elettrici.
- Se l'incendio avvolge una persona, impedirgli di correre obbligandola, anche con forza, a distendersi a terra e tentare di soffocare le fiamme con indumenti, coperte o altro.

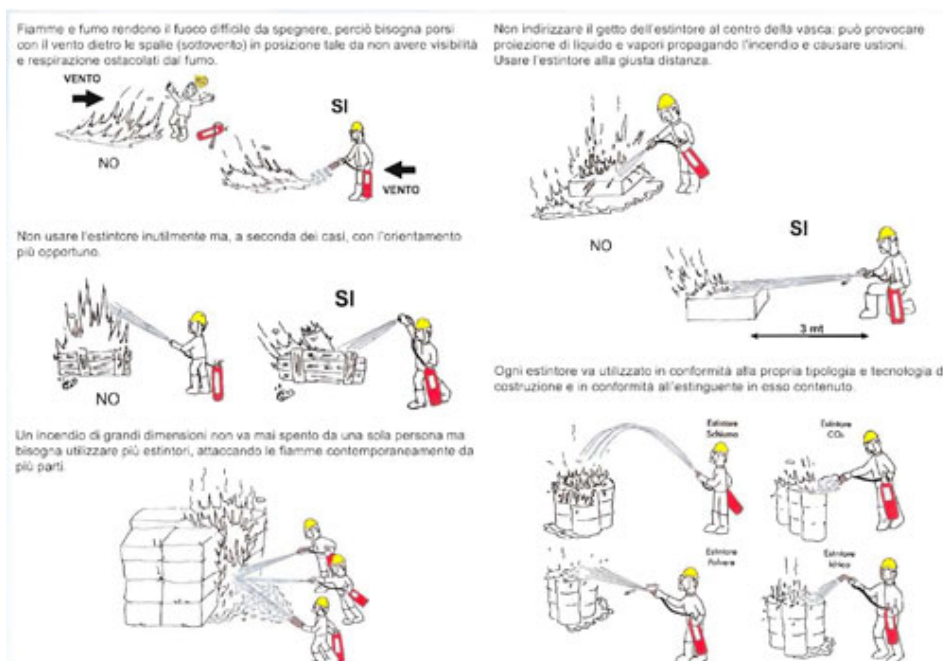
Come intervenire

- Solo gli Addetti antincendio intervengono sul focolaio d'incendio con i mezzi portatili di estinzione senza mettere a rischio la loro incolumità
- Avvisare immediatamente il Responsabile dell'evacuazione dell'emergenza e i Vigili del Fuoco e programmare un eventuale ordine di evacuazione.
- Accertarsi che non vi siano focolai nascosti o braci.
- Avvisare, se necessario, le aziende di gas, luce, acqua.

Ubicazione dei mezzi antincendio

Come da planimetrie esposte in ogni ambiente

Come usare un estintore



NORMA 2

EMERGENZA FUGA DI GAS

Cosa fare

- Nel caso in cui si sospetti che ci sia una fuga di gas o vi è la presenza di odori di sostanze pericolose, spegnere ed non accendere apparati elettrici.
- Non fumare o accendere fiamme libere e evitare la formazione di scintille.
- Staccare la corrente elettrica dal quadro di piano e/o generale.
- Se possibile, aprire le finestre e aerare il locale.
- Allontanarsi dal luogo e chiudere la porta chiusa
- Mettere un fazzoletto umido davanti alla bocca e al naso e cercare di respirare con calma.
- Allontanarsi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.

NORMA 3

EMERGENZA ELETTRICA

Cosa fare

- Accertati che non sia una temporanea sospensione per sovraccarico. Eventualmente il collaboratore di turno autorizzato apre il box del Quadro Generale ENEL e ripristina gli interruttori.
- Disattivare tutte le apparecchiature elettriche prima di ripristinare la corrente

Se le lampade di emergenza si sono regolarmente accese

- Invitare i presenti a rimanere nella posizione in cui si trovano.
- Evacuare ordinatamente seguendo le via fuga predefinite dopo qualche minuto.

Se le lampade di emergenza non si sono accese

- Invitare i presenti a rimanere nella posizione in cui si trovano.
- Calmare i presenti e guidarli alle vie di fuga.
- Procurarsi torce elettriche o luce dei cellulari per guidare i visitatori e il personale illuminando le vie di fuga predefinite.

Come intervenire

- In caso di black-out momentaneo ripristinare l'interruttore generale, se abbassato.
- Telefonare all'ENEL per ulteriori notizie circa guasti.
- Attendere il tecnico specializzato

NORMA 4

EMERGENZA TERREMOTO

Cosa fare

Se ti trovi in un luogo chiuso

- Mantenere la calma.
- Al suono convenzionale dell'allarme o al manifestarsi dell'evento, gli alunni si ripareranno sotto il proprio banco per circa 15 sec. dall'inizio del suono o allarme o del tremore.
- Se non sei in classe riparati sotto un banco, un arredo, sotto l'architrave o vicino ai muri portanti.
- Al segnale convenuto usciranno dalle aule in modo spedito ed ordinato (con la mano sulla spalla del compagno che precede* all'interno dell'edificio.)
- Seguire le vie di fuga indicate e dirigersi verso la zona di raccolta assegnata.
- Evitare comportamenti che possano arrecare danni a loro stessi e ai compagni.
- Non precipitarsi fuori.
- Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi, perché, cadendo, potrebbero ferire

- Se ci si trova nei corridoi o nel vano della scala, rientrare nella classe di appartenenza o in quella più vicina.
- Abbandona l'edificio solo al suono convenzionale e ricongiungere i compagni di classe nella zona di raccolta assegnata.
- Non usare l'ascensore e le scale interne. (Liceo "Federico II di Svevia")

Se ti trovi all'aperto

- Allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti.
- Cercare un posto dove non si ha nulla sopra di sé; se non lo si trova cercare riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina.
- Non avvicinarsi ad animali spaventati.

(*) NOTA: Far tenere la mano sulla spalla evita lo scoraggiamento, infonde sicurezza e, in alcune situazioni di scarsa visibilità, consente di mantenere coeso il gruppo classe.

Come intervenire

- Seguire le norme e le direttive preposte.
- Uscire all'ordine di evacuazione.
- Seguire la cronologia di esodo

NORMA 5

EMERGENZA CROLLO

Cosa fare

- In caso di crollo dei locali dove ti trovi, ripararti sotto i banchi e altri arredi capienti al fine di proteggere le parti vitali
- Finita la prima emergenza, uscire ordinatamente dal locale e allontanarsi il più possibile
- Se il crollo avviene in altre parti del plesso, non spostarsi dal luogo dove ci si trova e attendere direttive
- Nell'impossibilità di muoversi, attendere i soccorsi.

Come intervenire

- Avvisare gli addetti antincendio o il personale responsabile senza mettere a rischio la propria incolumità e quella degli altri
- Comunicare al coordinatore dell'emergenza e/o responsabile dell'ordine di evacuazione la situazione di pericolo.

NORMA 6

EMERGENZA TROMBA D'ARIA

(Per questa emergenza non è prevista l'Evacuazione)

Cosa fare

- Se si è coscienti della formazione di una tromba d'aria cercare di entrare in un edificio, se ci si trova all'aperto, e di non restare in zone aperte: terrazzi, scale esterne e balconate.
- Se si è all'interno di un locale, sistemarsi lontano dalle finestre e dalle porte curando che le stesse siano chiuse.
- Non sostare al centro dell'ambiente in cui ci si trova ma raggrupparsi in prossimità delle pareti perimetrali o degli angoli, lontani da armadi e scaffalature;
- Dopo il passaggio della tromba d'aria, prima di uscire dall'edificio, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.
- Se ci si trova all'aperto e non è possibile il ricovero in un edificio, cercare un riparo dietro muretti o, se presenti, in fossati e buche
- Se ci si trova all'aperto cercare di restare lontani da alberi di alto fusto, da pali e linee elettriche.

NORMA 7

EMERGENZA ALLUVIONE

(Per questa emergenza non è prevista l'Evacuazione)

Anche se l'evento è alquanto improbabile, date le particolari condizioni orografiche in cui sono collocati i due plessi, non è del tutto impossibile, specialmente per il plesso di Rionero

Cosa fare

- Spostarsi subito e con calma dai piani bassi a quelli alti.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal responsabile o preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza, nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dall'edificio quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

NORMA 8

EMERGENZA NUBE TOSSICA

(Per questa emergenza non è prevista l'Evacuazione)

Le nubi tossiche possono svilupparsi a seguito di incendio, esplosione di depositi, trasporti...

Cosa fare

- Rifugiarsi e restare al chiuso senza allontanarsi dall'aula o dai locali di lavoro.
- Chiudere immediatamente porte e finestre e sigillare al meglio gli infissi con nastro adesivo o stracci bagnati e disattivare eventuali sistemi di condizionamento e ventilazione.
- Stendersi sul pavimento.
- Respirare mettendo un panno, fazzoletto o straccio bagnato sul naso e la bocca.
- Predisporre l'immediato spostamento dai locali interrati e seminterrati, ove possibile allontanare le classi ed il personale spostandoli dai piani bassi ai piani superiori.
- Non intasare le linee telefoniche: lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza.
- Rimanere in attesa di istruzioni sintonizzando una radio a batterie sulla frequenza di una rete pubblica nazionale.

Come intervenire

- Tenere il contatto con gli Enti esterni per conoscere tempestivamente la durata del rilascio.

NORMA 9

EMERGENZA ESPLOSIONI, ATTENTATI, SOMMOSSE ESTERNE

(Per questa emergenza non è prevista l'Evacuazione)

Cosa fare

- Non abbandonare l'edificio e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- Spostarsi dalle parti del locale che si trovano vicino alle finestre o porte esterne o che stiano sotto oggetti sospesi e concentrarsi in zone più sicure;
- Mantenere la calma e non condizionare il comportamento altrui con isterismi ed urla;
- Tranquillizzare chi si trova in stato di maggiore agitazione;
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o tramite le apposite segnalazioni sonore.

NORMA 10

MINACCIA ARMATA O PRESENZA DI UNO SQUILIBRATO

(Per questa emergenza non è prevista l'Evacuazione)

Cosa fare

- Non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno.
- Restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- Non concentrarsi tutti nello stesso punto per non offrire maggiore possibilità ad azioni di offesa fisica
- Non contestare con i propri comportamenti le azioni compiute dallo squilibrato.
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle.
- Qualsiasi azione e/o movimento deve essere seguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire fuga o una reazione di difesa).
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi per terra ed attender ulteriori istruzioni.

NORMA 11

EMERGENZA PRESENZA DI OGGETTI SOSPETTI

(Per questa emergenza non è prevista l'Evacuazione)

Chiunque si accorga o è in presenza di oggetti sospetti (borse, pacchi-sacche, ecc.) rinvenuti nei locali di lavoro o anche a seguito anche di avviso telefonico anonimo, ci si atterrà alle seguenti regole:

Cosa fare

- Avvisare immediatamente il Dirigente scolastico o i collaboratori, fornendo le indicazioni sull'entità, ubicazione e natura dell'oggetto rinvenuto.
- Non avvicinarsi, toccare o aprire per nessun motivo alcun oggetto sospetto.
- Riferire dettagliatamente i particolari di eventuali telefonate minatorie.
- Restare lontani dal luogo in cui si trova l'oggetto.
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o dell'eventuale evacuazione.

Come intervenire

- Telefonare immediatamente alle forze dell'ordine: carabinieri o polizia di Stato.

NORMA 12

MALORE O INFORTUNIO

I lavoratori che subiscano un infortunio sul lavoro devono:

Cosa fare

- Farsi medicare servendosi dei prodotti contenuti nella cassetta di pronto soccorso o nei pacchetti di medicazione in dotazione, o ricorrere al pronto soccorso per le cure del caso.
- Comunicare subito l'incidente al dirigente scolastico o al responsabile della sicurezza.

Quando l'infortunato è grave l'addetto al primo soccorso deve:

- Prestare la prima assistenza e richiedere l'intervento dell'ambulanza oppure formare il numero del pronto intervento cittadino;
- non spostare, non muovere o sollevare l'infortunato al fine di evitare un aggravamento delle sue condizioni;
- evitare assembramenti sul luogo dell'incidente al fine di facilitare l'opera di soccorso.

In tutti gli altri casi occorre agire sempre con calma ed imporre la calma e l'ordine a tutti, evitando assembramenti intorno all'infortunato.

Chi è presente sul luogo dell'incidente deve:

Cosa fare

- valutare lo stato generale dell'infortunato ed il presumibile danno subito, con particolare attenzione a: stato di coscienza, battito cardiaco, respirazione e presenza di lesioni visibili (ferita, frattura, ustione, emorragia);
- Accertare ed eliminare immediatamente, quando possibile le cause dell'infortunio, evitando in ogni caso di mettere a repentaglio la propria incolumità;
- Avvisare immediatamente gli Addetti al Primo soccorso o, in loro assenza, il soccorso pubblico di emergenza (118);
- Porre, con le dovute precauzioni l'infortunato nella posizione più idonea, o meglio di sicurezza, evitando, se non strettamente necessario, di spostarlo dal luogo dell'infortunio;
- Se si sospettano fratture, lesioni della colonna vertebrale o trauma cranico, evitare di muovere l'infortunato;
- e ci sono emorragie, comprimere la ferita con bende o fazzoletti;
- Allentare o slacciare eventuali indumenti che rendono difficoltosa la respirazione dell'infortunato;
- Rassicurare l'infortunato con parole ed atteggiamenti tranquillizzanti
- Non somministrare mai, di propria iniziativa, farmaci, cibi o bevande.

NORMA 12.1

PREVENZIONE DELLE MALATTIE A TRASMISSIONE EMATICA

Al fine di evitare la trasmissione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B - epatite C - AIDS ecc.), si danno le seguenti indicazioni:

- È necessario indossare guanti monouso ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (es. per medicazioni, igiene ambientale)
- Gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciavite, ecc.) devono essere o strettamente personali o, se imbrattati di sangue, opportunamente disinfettati.
- Il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è l'ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo. In pratica si procede come indicato di seguito:
 - indossare guanti monouso
 - allontanare il liquido organico dalla superficie
 - applicare una soluzione formata da: 1 l di acqua e 200 ml di ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo
 - lasciare la soluzione per 20'
 - sciacquare con acqua

N.B.: è necessario controllare la composizione dell'ipoclorito di sodio da utilizzare e verificare la concentrazione di cloro attivo sia al 5-6%

NORMA 13

NORME PER I GENITORI

Cosa devono fare

- I genitori devono conoscere le attività della scuola.
- Conoscere le norme di emergenza e i compiti dei loro figli.
- Affrontare le situazioni sempre con calma
- Non intasare le linee telefoniche dei plessi, ma lasciare che sia la scuola a contattarli (se non è successo nulla, la scuola non contatterà)

C.5 SEGNALETICA DI SICUREZZA

SEGNALETICA	COLORE	FORMA	FINALITÀ
ANTINCENDIO	ROSSO pittogramma bianco su fondo rosso; il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	QUADRATA O RETTANGOLARE 	Indicazione ed ubicazione attrezzature antincendio
SALVATAGGIO O SOCCORSO SICUREZZA	VERDE pittogramma bianco su fondo verde; il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	QUADRATA O RETTANGOLARE 	Fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio
AVVERTIMENTO	GIALLO pittogramma nero su fondo giallo; bordo nero il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	TRIANGOLARE 	Avverte di un rischio o pericolo
PRESCRIZIONE	AZZURRO pittogramma bianco su fondo azzurro; l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	ROTONDA anche se spesso inserita in forme rettangolari 	Prescrive un determinato comportamento o obbliga ad indossare un dispositivo di protezione individuale
DIVIETO PERICOLO	ROSSO pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda rossi	ROTONDA 	Ha la funzione di vietare un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo
Segnalazione di Ostacoli	GIALLO E NERO ROSSO E BIANCO Con inclinazione di 45°		Per la segnalazione di ostacoli e di punti di pericolo, per segnalare i rischi di urto contro
Vie di circolazione	Le vie di circolazione dei veicoli sono segnalate con strisce continue di colore bianco o giallo.		

Melfi, settembre 2019

Il Dirigente Scolastico
Prof Michele CORBO

Il Responsabile del Servizio
di Prevenzione e Protezione
Dott. Arch. Vincenzo CAMARDELLI

Per presa visione
Il Rappresentante dei Lavoratori
Prof.ssa Teresa CARUSO
